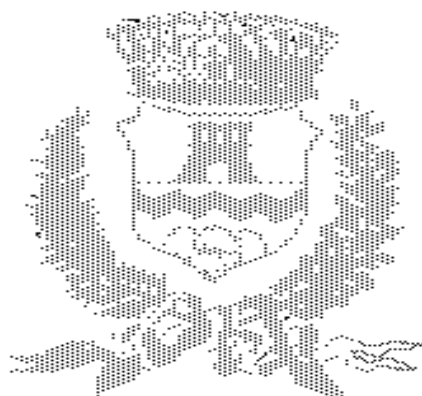




CITTA' DI OMEGNA
U.O.S. Ambiente

**ZONIZZAZIONE ACUSTICA
DEL TERRITORIO COMUNALE**

RELAZIONE TECNICA
Omegna, luglio 2002

Dott.ssa Daniela Gatti

Arch. Mauro Vergerio

Dott. Vittorio Cerciello

Arch. Marco Cavagna

INDICE

1. INTRODUZIONE

- 1.1 Significato di classificazione acustica
- 1.2 Quadro normativo di riferimento

2 FASI DI LAVORO

- 2.1 Raccolta dati
- 2.2 FASE I: analisi delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C., determinazione di corrispondenze tra le classi d'uso del suolo e classi acustiche ed elaborazione della bozza di zonizzazione.
- 2.3 FASE II: analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di zonizzazione acustica.
- 2.4 FASE III: omogeneizzazione della classificazione acustica ed individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto.
- 2.5 FASE IV: inserimento delle fasce cuscinetto e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti.

3 RISULTATI FINALI

- 3.1 Macroarea zona Nord
- 3.2 Macroarea Zona Sud – Ovest
- 3.3 Macroarea Zona Sud
- 3.4 Macroarea Zona Sud - Est

1. INTRODUZIONE

1.1 Significato di classificazione acustica

La classificazione acustica del territorio comunale è un atto di pianificazione che i Comuni devono attuare in base alla legge 447/95 e seguendo le modalità indicate dalla normativa regionale in materia.

La classificazione acustica, benché atto dovuto dalla normativa vigente, rappresenta un'opportunità per le amministrazioni locali di regolamentare l'uso del territorio, oltre che in base agli strumenti urbanistici, anche sulla base dell'impatto acustico o della tutela che ciascun insediamento, sia civile che produttivo o di servizio, devono avere in una determinata area.

Come recita l'art. 6 comma 1 lettera b della legge Quadro, l'approvazione di un piano di classificazione acustica di un territorio comunale necessita del conseguente coordinamento degli strumenti urbanistici già adottati. I principali strumenti di pianificazione territoriale di competenza comunale implicati sono il P.R.G.C. ed il P.U.T. (dove presente). Il P.R.G.C. è atto di obbligatoria adozione secondo quanto disposto dalla L.R. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni. Il P.U.T. è invece strumento di pianificazione obbligatorio limitatamente ai casi di grandi realtà comunali o di complesse situazioni di traffico.

Come risulta evidente dal dettato della legge Quadro, la zonizzazione acustica deve tenere conto delle "preesistenti destinazioni d'uso del territorio". Da questo deriva un'estrema interconnessione tra il P.R.G.C. e il piano di classificazione acustica. Tale nesso può determinare la necessità di operare perfezionamenti alle destinazioni d'uso del territorio in quei casi dove il "processo

evolutivo” della classificazione acustica possa portare ad “incompatibilità acustico – urbanistiche” (ad esempio nella fase di omogeneizzazione e d’inserimento delle fasce cuscinetto).

Va notato che, seppur in via indiretta, la zonizzazione può portare ad eventuali modifiche del P.R.G.C., laddove si ritenga l’unica soluzione possibile per garantire il risanamento dei casi di criticità acustica. La zonizzazione quindi assume anche una funzione di verifica e di indirizzo nelle scelte per lo strumento urbanistico generale.

1.2 Quadro normativo di riferimento

A livello nazionale la materia di tutela dell’ambiente dall’inquinamento acustico è disciplinata dalla legge quadro sull’inquinamento acustico n. 447 del 26.10.1995.

La legge prevede che i comuni provvedano alla suddivisione dei territori secondo quanto stabilito dal D.P.C.M. 14.11.1997, recante i limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno.

La classificazione acustica deve essere effettuata suddividendo il territorio in classi omogenee in applicazione dell’art.1, comma 2 del D.P.C.M. 14.11.1997 tenendo conto delle preesistenti destinazioni d’uso così come individuati dagli strumenti urbanistici in vigore. Di seguito sono riportate le classi acustiche ed i valori limite di cui al D.P.C.M. 14.11.1997.

CLASSE I Aree particolarmente protette

Aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, aree scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali e di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

CLASSE II Aree prevalentemente residenziali

Aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione e limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività artigianali ed industriali.

CLASSE III Aree di tipo misto

Aree urbane interessate da traffico locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali ed uffici, con limitata presenza di attività artigianali ed assenza di attività industriali, aree rurali con impiego di macchine operatrici.

CLASSE IV Aree ad intensa attività umana

Aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, elevata presenza di attività commerciali ed uffici, presenza di attività artigianali, aree in prossimità di strade di grande comunicazione, di linee ferroviarie, di aeroporti e porti, aree con limitata presenza di piccole industrie.

CLASSE V Aree prevalentemente industriali

Aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

CLASSE VI Aree esclusivamente industriali

Aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Tab. A - Valori limite di emissione – Leq. In dB(A): il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora in prossimità della sorgente stessa.

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (6.00 – 22.00)	Notturmo (22.00 – 6.00)
I - aree particolarmente protette	45	35
II – aree prevalentemente residenziali	50	40
III – aree di tipo misto	55	45
IV – aree di intensa attività umana	60	50
V – aree prevalentemente industriali	65	55
VI – aree esclusivamente industriali	65	55

Tab. B - Valori limite di immissione – Leq. In dB(A): il valore massimo di rumore che può essere emesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (6.00 – 22.00)	Notturmo (22.00 – 6.00)
I - aree particolarmente protette	50	40
II – aree prevalentemente residenziali	55	45
III – aree di tipo misto	60	50
IV – aree di intensa attività umana	65	55
V – aree prevalentemente industriali	70	60
VI – aree esclusivamente industriali	70	70

Tab. C - Valori limite di qualità – Leq. In dB(A): i valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obbiettivi di tutela previsti dalla L. 447/95

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (6.00 – 22.00)	Notturmo (22.00 – 6.00)
I - aree particolarmente protette	47	37
II – aree prevalentemente residenziali	52	42
III – aree di tipo misto	57	47
IV – aree di intensa attività umana	62	52
V – aree prevalentemente industriali	67	57
VI – aree esclusivamente industriali	70	70

Valori di attenzione – Leq in dB(A)

- se riferiti ad un ora, i valori della tabella B aumentati di 10 dB per il periodo diurno e di 5 dB per il periodo notturno;
- se relativi ai tempi di riferimento, i valori di cui alla tabella B. In questo caso il periodo di valutazione è scelto in base alle realtà specifiche locali in modo da avere la caratterizzazione del territorio dal punto di vista della rumorosità ambientale.

Il superamento di uno dei due valori a) o b), ad eccezione delle aree industriali, in cui vale il superamento del solo valore di cui al punto b), comporta l'adozione dei piani di risanamento di cui all'art. 7 della legge 447/95.

La legge 447/95 prevede una serie di decreti che regolamentano vari aspetti dell'inquinamento acustico. Alcuni sono già stati emanati, tra i quali il D.P.R. n. 459/98 che ha introdotto il regolamento di esecuzione di cui all'art. 11 della L. 447/95 relativamente all'inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario. Aspetto saliente di questo regolamento è la creazione, per le infrastrutture ferroviarie esistenti, di due fasce di pertinenza all'interno delle quali il rumore ferroviario è disciplinato autonomamente dalla zonizzazione acustica comunale. Infatti, l'art. 5 del D.P.R. 459/98 indica per le infrastrutture esistenti, le loro varianti, le infrastrutture di nuova realizzazione in affiancamento di infrastrutture esistenti e le nuove infrastrutture con velocità di progetto non superiore a 200 Km/h, i seguenti valori limite:

- a) 50 dB(A) Leq. Diurno, 40 dB(A) Leq. Notturno per le scuole, ospedali, case di cura e case di riposo. Per le scuole vale solo il riferimento diurno;
- b) 70 dB(A) Leq. Diurno, 60 dB(A) Leq. Notturno per gli altri ricettori all'interno della fascia di 100 metri dalla infrastruttura;
- c) 65 dB(A) Leq. Diurno, 55 dB(A) Leq. Notturno per gli altri ricettori all'interno della fascia compresa tra 100 e 250 metri dall'infrastruttura.

Linee guida regionali

Secondo quanto stabilito dalla Legge quadro 447/95 la determinazione dei criteri di riferimento per la zonizzazione è di competenza regionale (artt. 4 e 6).

La regione Piemonte, con Legge regionale n. 52 del 20.10.2000 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico" ha fornito criteri metodologici utili ad uniformare al massimo le procedure da adottare per la zonizzazione acustica rimandando, per l'applicazione, alle linee guida adottate con D.G.R. n. 85/3802 del 06.08.2001 e ribadendo che ai Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti devono predisporre la classificazione acustica e avviarne la procedura di approvazione entro 12 mesi dall'emanazione delle direttive di cui sopra.

2 FASI DI LAVORO

2.1 Raccolta dati

La prima fase del lavoro è consistita nella raccolta dei dati utilizzabili ai fini dell'elaborazione della prima bozza di zonizzazione acustica.

In particolare si provveduto a fornirsi di:

- ✓ copia del Piano regolatore comunale e delle relative norme di attuazione;
- ✓ localizzazione planimetrica delle scuole, delle aree verdi, strutture ospedaliere e ambulatoriali, beni urbanistici, elementi soggetti a leggi in materia di protezione e gestione ambientale;
- ✓ distribuzione della popolazione;
- ✓ distribuzione degli insediamenti lavorativi;
- ✓ infrastrutture dei trasporti;
- ✓ carta tematica indicante le aree da destinarsi a pubblico spettacolo a carattere temporaneo ovvero mobile, ovvero all'aperto;
- ✓ informazioni riguardanti le aree di territorio completamente urbanizzate per le quali la destinazione d'uso del P.R.G.C. non coincide con l'utilizzo effettivo del territorio.

2.2 FASE I: Analisi delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C., determinazione di corrispondenze tra le classi d'uso del suolo e classi acustiche ed elaborazione della bozza di zonizzazione.

In questa si è proceduto all'elaborazione della bozza di zonizzazione acustica del territorio comunale.

Per conseguire tale obiettivo si sono analizzate le definizioni delle diverse categorie d'uso del suolo del P.R.G.C. al fine di individuare, se possibile, una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche del D.P.C.M. 14/11/1997. In questo modo si è giunti, quando possibile, a stabilire un valore di classe acustica per ogni destinazione d'uso del P.R.G.C. Tale operazione è stata svolta anche tenendo conto delle informazioni fornite dalla restante documentazione tecnica a disposizione.

Nello specifico, oltre alle corrispondenze determinabili con la lettura delle definizioni delle classi del D.P.C.M. 14/11/97, dalle linee guida regionali e dall'analisi di altri progetti di zonizzazione acustica elaborati da comuni facenti parte della Regione Piemonte, è stato possibile individuare le seguenti corrispondenze valide per una qualunque realtà territoriale:

- i centri storici per i quali la quiete costituisca un requisito essenziale per la loro fruizione (es. centri storici interessati da turismo culturale e/o religioso oppure con destinazione residenziale di pregio) sono da inserire in Classe I;
- le strutture scolastiche o sanitarie inserite in edifici di civile abitazione assumono la classificazione attribuita all'edificio in cui sono poste;
- le aree residenziali rurali di pregio vanno considerate in Classe I;
- le aree cimiteriali vanno poste in classe I;
- le aree destinate a servizi asserventi alle aree residenziali e lavorative dovranno assumere la classificazione acustica dell'area di riferimento;
- le aree verdi dove si svolgono attività sportive vanno inserite di norma in Classe III;
- in classe VI saranno accettate solo le abitazioni dei custodi e dei titolari delle aziende. Nel caso siano invece presenti residenze non connesse agli insediamenti industriali la classe risultante è la V;
- le stazioni ferroviarie fanno parte integrante dell'infrastruttura di trasporto;
- le attività agricole assimilabili a quelle produttive e le attività zootecniche sono da equiparare alle attività artigianali o industriali;
- le aree per attività sportive vanno poste in classe VI o in classe III, a seconda che siano o no fonte di rumore;
- le aree di grande dimensione adibite a parcheggio e non specificatamente concepite come servizio di una certa area non vanno classificate.

Dall'esame delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C. è emerso che il territorio comunale è suddiviso in Aree Urbanistiche sulla base delle definizioni contenute nella L.R. 56/77 e precisamente in:

- Aree per servizi sociali ed attrezzature pubbliche e di uso pubblico
- Aree per impianti urbani e servizi tecnologici
- Aree residenziali aree residenziali edificate (AER)
 aree di completamento (ACR)
 aree di nuova edificazione (ANR)

- Aree produttive aree con impianti ad uso produttivo industriale ed artigianale esistenti da confermare (IPC)
Aree esistenti con impianti artigianali e di terziario commerciale e di servizio (IAT)
Aree con attività dismesse, di riuso o da rilocalizzare (APR)
Aree con impianti di terziario direzionale e commerciale (AIT)
- Aree per insediamenti turistico ricettivi (ATR)
- Aree per servizi privati di interesse pubblico (ASP)
- Aree per usi agricoli (AA)
- Aree libere interstiziali (AL)
- Strade ed infrastrutture per la circolazione.

Per le definizioni vedere le norme di attuazione del Piano Regolatore, paragrafo 3° “Usi del suolo”.

La determinazione delle corrispondenze tra le porzioni di territorio identificate dal P.R.G.C. e le classi acustiche è stata effettuata attraverso l'analisi delle modalità d'uso, degli usi e dei tipi di intervento ammessi per ogni area urbanistica, nonché, sulla base dei piani elaborati da altri comuni, si è predisposta una tabella che mette in relazioni tre parametri significativi rappresentati dalla densità di attività commerciali, artigianali e popolazione.

I dati relativi alla densità di popolazione sono espressi in abitanti/kmq (ultimi dati di riferimento corrispondenti al censimento 2001);

Per i dati relativi alle attività commerciali, forniti dalla Camera di Commercio del VCO ed aggiornati al 01.01.2001, si è utilizzato, come parametro di riferimento per il calcolo della densità, il rapporto fra superficie occupata dall'attività commerciale e superficie totale della sezione considerata;

Per quanto riguarda i dati relativi alle attività artigianali, anch'essi forniti dalla camera di Commercio del VCO ed integrati con quelli disponibili presso l'Ufficio Sportello Unico del Comune, si sono considerate in particolare, oltre alle attività strettamente produttive, quelle che possono dare problemi dal punto di vista dell'inquinamento acustico come ad es. la manutenzione e riparazione di autoveicoli, la riparazione di motocicli e ciclomotori, le falegnamerie e segherie, le attività ausiliarie e di supporto dei trasporti, ecc.

Le aree urbanistiche del Piano regolatore sono state classificate assegnando il punteggio corrispondente alla somma dei valori attribuiti ai tre parametri secondo la seguente tabella:

PARAMETRI	VALORI		
Densità popolazione	BASSA	MEDIA	ALTA
Densità esercizi commerciali e assimilabili	ASSENZA	PRESENZA	ELEVATA PRESENZA
Densità attività artigianali	ASSENZA	LIMITATA PRESENZA	PRESENZA
PUNTEGGIO	1	2	3

Se il punteggio somma risulta < 4 , l'area assume la classe II;

Se il punteggio somma è compreso tra 5 e 6 è attribuita la classe III;

Se il punteggio somma è > 7 , è attribuita la classe IV.

In questo modo sono state definite le classi di appartenenza (II, III, IV) per tutte le sezioni considerate:

- Le aree ad uso artigianale e di terziario commerciale e di servizio (IAT) in questa fase non sono state abbinate unicamente ad una classe acustica, ma ad un intervallo di classe III – IV, rimandando alla fase di analisi diretta sul territorio la definizione della classe corrispondente;
- Alcune aree residenziali (AER), come nella zona Lungolago – Bagnella, in questa fase sono state abbinate all'intervallo di classe II – III, nonostante la prevalente funzione residenziale, poiché in talune aree sono presenti attività connesse con la residenza come attività commerciali, artigianato di servizio, ecc. Si è quindi rimandata la classificazione di tali aree alla fase di perfezionamento attraverso sopralluoghi sul campo;
- Le aree per impianti urbani e servizi tecnologici sono state classificate nel seguente modo: le aree occupate dai cimiteri, come da linee guida, in classe I, tutte le aree destinate ad attrezzature tecnologiche, es. piattaforma ecologica, in classe IV;
- Le aree produttive miste, cioè con presenza sia di attività artigianali che commerciali o di servizio, sono state abbinate ad un intervallo di classe IV – V, es. zone lungo Via IV Novembre;
- Nelle aree per servizi sociali ed attrezzature pubbliche e di uso pubblico, i parcheggi sono stati inseriti nella classe dell'area corrispondente.

Secondo le indicazioni delle Linee Guida Regionali, come sopra riportate, è stato necessario attribuire alle sezioni interessate da particolari usi del territorio classi diverse da quelle attribuite “automaticamente” in base ai calcoli suddetti (ad es. scuole, ospedale, ecc.)

Scuole

Per quanto attiene alle scuole, le informazioni ottenute dall'ufficio scuola (nidi, materne e scuole dell'obbligo) sono state completate attraverso l'individuazione degli edifici interessati dalla presenza di istituti scolastici di ordine superiore o di tipo privato attraverso il tematismo “numeri civici” che ci ha consentito la puntualizzazione degli stessi.

Ospedale, casa di riposo, strutture mediche

Per l'ospedale e la casa di riposo si è mantenuta la classificazione prevista dalle Linee Guida che prevedono l'attribuzione delle stesse alla classe I.

Per le strutture sanitarie ed assistenziali presenti nell'ambito di edifici già inseriti in una classe superiore (ad. Es. consultorio, presidio medico, ecc.) si è mantenuta la classificazione di zona di appartenenza di questi ultimi.

Aree Verdi

Per l'individuazione delle aree verdi da tutelare in classe I si è proceduto ad una selezione dei principali parchi e giardini presenti sul territorio comunale. Si è effettuata una prima selezione a tavolino seguita da una verifica sul campo. Le aree verdi selezionate sono:

- Giardini pubblici;
- Parco ex biblioteca e Forum;
- Passeggiata a lago e area Centro Sportivo;
- Parco della Fantasia loc. Monte Zuoli

Aree agricole

Le aree agricole sono state classificate in classe II e non III come stabilito dalla normativa per *aree in cui si fa uso di macchine operatrici* in quanto aree presenti solo in posizione marginale al perimetro urbano (frazione, collina) in zone già inserite in classe II.

Terminata l'identificazione delle corrispondenze si è proceduto ad inserire la classificazione acustica sulle planimetrie in scala

Per ciò che concerne la rappresentazione grafica delle diverse classi acustiche si farà riferimento alla seguente tabella:

Classe	Colore	Motivo
I	Verde	Pallini
II	Giallo	Righe verticali
III	Arancione	Righe orizzontali
IV	Rosso	Crocette
V	Rosa	Righe trasversali
VI	Azzurro	Colore pieno

Come risulta evidente da quanto descritto, la classificazione acustica avviene tenendo conto solo degli insediamenti residenziali e lavorativi e non delle infrastrutture dei trasporti, in linea con gli elementi guida alla base del metodo di zonizzazione. In questo modo sono implicitamente privilegiate le condizioni acustiche ottimali per gli insediamenti residenziali e/o lavorativi.

2.3 FASE II: Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di zonizzazione acustica.

La seconda fase operativa è necessaria per l'assegnazione di classe a tutte le zone dubbie o non classificate. Per far ciò si è proceduto ad un'approfondita analisi territoriale diretta con una serie di sopralluoghi finalizzati a determinare il reale utilizzo di quelle porzioni di territorio la cui destinazione d'uso non ha permesso l'identificazione di una corrispondente classe acustica ai sensi del D.P.C.M. 14/11/97 e ad un'aggregazione di isolati adiacenti in aree di dimensioni più ampie.

I sopralluoghi hanno così consentito di confermare la classificazione da PRGC, effettuata nella prima fase, laddove la reale fruizione del territorio risultava consona alla destinazione d'uso da PRGC, mentre nei casi in cui la situazione non era verificata hanno permesso un'opportuna azione correttiva mediante la modifica della classe acustica da assegnare all'area corrispondente.

In particolare gli obiettivi di questa fase di lavoro sono stati:

- analisi diretta degli insediamenti insistenti sull'area del "centro storico";
- valutazione dello sviluppo di attività commerciali e di artigianato di servizio nelle aree a destinazione prevalentemente residenziale con classificazione incerta;
- verifica dell'esistenza di edifici ad uso residenziale inseriti in aree con destinazione industriale predominante;
- raccolta di documentazione di supporto (fotografie, studi sull'inquinamento acustico precedenti, problematiche sorte, ecc.).

In generale, a seguito dei sopralluoghi, sono state mantenute in classe I solo le aree per cui le linee guida impongono questa classificazione nonostante insistano in zone classificate diversamente: come le chiese, gli asili, la casa di riposo, l'ospedale, ecc.

In classe II sono state inserite le aree residenziali caratterizzate dalla sporadica presenza di piccoli esercizi commerciali e artigianato di servizio (come le aree Lungolago – Bagnella)...

2.4 FASE III: Omogeneizzazione della classificazione acustica ed individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto.

Il passo successivo per la stesura definitiva della zonizzazione acustica è rappresentato dal superamento della cosiddetta "macchia di leopardo", ovvero l'eccessiva parcellazione del territorio derivante dalla classificazione acustica del singolo isolato. Per far ciò si è proceduto all'aggregazione di isolati adiacenti in aree di dimensioni più ampie in modo che l'unione porti ad una superficie maggiore di 12000 mq (ipotetico valore minimo atto a garantire la compatibilità acustica tra una sorgente di rumore posta al centro dell'area di classe superiore ed il confine dell'area adiacente di classe immediatamente inferiore).

La procedura utilizzata per effettuare gli accorpamenti si basa prevalentemente su un'analisi di tipo cartografico ed ha previsto i seguenti passaggi:

1. nel caso vi sia un solo salto di classe tra i poligoni da omogeneizzare e l'area di uno di essi risulti maggiore o uguale al 70 % dell'area totale, è stata assegnata a tutti i poligoni la classe corrispondente al poligono predominante (tranne a quanto indicato successivamente per le classi V e VI);
2. nel caso in cui le aree contigue differivano per più di un salto di classe o la più estesa di esse risultava avere una superficie inferiore al 70 % dell'unione dei poligoni potenzialmente omogeneizzabili, la classe risultante è stata stimata computando la miscela delle caratteristiche insediative delle aree;
3. le aree poste in classe I non sono state modificate;
4. nel caso di omogeneizzazione di aree in classe V e VI l'area risultante è stata posta in classe V

Per quanto riguarda le aree destinate a spettacoli temporanei ne sono state individuate due:

- l'area coincidente con il campo sportivo della Fraz. Verta sede della fiera campionaria;
- l'area dell'ex insediamento "Pietra" tra via Ferriere e Parco Rodari dove collocare il "Luna Park" annesso alle manifestazioni di S. Vito ed eventuali spettacoli circensi.

Per la festa patronale non è stata individuata un'area specifica perché essa si svolge da sempre nella piazza e nelle vie del centro e per la stessa è rilasciata, ogni anno, specifica autorizzazione in deroga.

Lo stesso discorso vale per le feste di quartiere, anch'esse organizzate nel centro abitato delle diverse frazioni.

2.5 FASE IV: Inserimento delle fasce cuscinetto e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti.

Primo scopo della fase IV è il rispetto del divieto di accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5dB(A) (accostamento critico). Tale divieto è limitato al caso in cui non vi siano preesistenti destinazioni d'uso che giustifichino l'accostamento critico, ossia tra aree che non siano urbanizzate o completamente urbanizzate al momento della redazione del Piano di zonizzazione acustica.

Al termine della fase III erano presenti solo due accostamenti critici tra aree non urbanizzate individuati nell'area adiacente la Ferriere e l'insediamento produttivo di Via Oddino Pietra e l'area terminale di Via Flogno. Per entrambe non sono state inserite le classi cuscinetto visto che:

- nella prima zona i salti di classe sono 5, le ridotte dimensioni della stessa ed il fatto che essa sia solo zona di passaggio per la presenza della pista ciclabile. Si prevede piuttosto di realizzare una barriera con piantumazioni apposite;
- nella seconda si ha un passaggio da classe 3 a classe 1, ma il territorio posto in classe 1 è zona boschiva, già naturalmente protetta dalle caratteristiche ambientali del territorio stesso.

Secondo scopo di questa fase è l'inserimento delle fasce di pertinenza previste per le infrastrutture dei trasporti di cui all'art. 3, comma 2 del D.P.C.M. 14/11/97. All'interno di tali fasce ciascuna infrastruttura è soggetta a limiti specifici stabiliti dallo Stato.

Per quanto riguarda la ferrovia si è deciso di non inserire le fasce di pertinenza previste dalla legge in quanto essa attraversa tutta la città di Omegna in zone completamente urbanizzate

Non essendo disponibili dati oggettivi sul traffico estesi a tutto il territorio comunale, si è ritenuto di considerare la presenza di infrastrutture e l'intensità del traffico in maniera distinta dagli altri fattori (densità di popolazione, di attività commerciali, ecc.).

Le tipologie viarie riportate dagli strumenti urbanistici del Comune di Omegna sono di seguito elencate:

TIPOLOGIA DI PRG	CLASSIFICAZIONE D.L. 285/92	
	ALL'INTERNO DEL CENTRO ABITATO	ALL'ESTERNO DEL CENTRO ABITATO
S1 – Tracciato passante est;	strada urbana	Strada extraurbana secondaria
S2 – Strade primarie di accesso ai settori urbani;	strada urbana	Strada extraurbana secondaria
S3 – strade secondarie di accesso agli insediamenti	Strada locale	Strada extraurbana secondaria
S4 – strade di distribuzione capillare	Strada locale	Strada locale

Non essendo stato ancora emanato lo specifico decreto attuativo previsto dalla L. 447/95 relativamente alle infrastrutture stradali, si è fatto riferimento, a titolo puramente indicativo, a quanto riportato nel Decreto Interministeriale “Infrastrutture di trasporto”.

Considerato che il traffico è la principale fonte di rumore in ambito urbano, sulla base della tipologia di infrastruttura di trasporto e della presenza di edifici a margine della carreggiata, l'effetto acustico del traffico è stato considerato rilevante solo per due strade ad intensa viabilità, Via IV Novembre e Via Novara, per un'estensione, a partire dal margine stradale, comprensiva della prima fila di edifici (ove presenti) per tutte le tipologie e di circa 30 -60 metri dove non vi sono edifici che sono stati inseriti in una classe superiore rispetto alle zone retrostanti.

Pur facendo riferimento a quanto sopra e considerando il tutto parte integrante del presente lavoro, si è deciso, per ragioni di complessità del lavoro e per il rischio di imprecisioni grafiche, di non riportare sulle mappe la copertura delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, essendo queste determinabili automaticamente in funzione della tipologia di strada in considerazione.

3. RISULTATI FINALI

Per consentire una più chiara comprensione dei risultati del processo di classificazione acustica operato sul territorio, si è deciso procedere con l'analisi di quattro macroaree corrispondenti alla

- 1) Macroarea Zona Nord;
- 2) Macroarea Zona Sud – Ovest;
- 3) Macroarea Zona Sud;
- 4) Macroarea Zona Sud – Est.

3.1 Macroarea Zona Nord

La Macroarea, situata al confine con il territorio comunale di Casale C.C., è compresa tra il centro città, Parco Rodari, la zona pedemontana del Mottarone e la zona pedemontana dell'Alpe Colla, compreso l'abitato della frazione Gattugno.

- a) Un terzo dell'area è stato posto in classe I (colore verde) in quanto costituito da zone montane a prevalente fruizione turistica per la presenza di sentieri panoramici, castagneti, ecc. ed a volte destinati a pascolo, soprattutto sul versante Alpe Colla.
- b) Un terzo dell'area è invece di tipo residenziale, con assenza di attività commerciali, se non di piccola dimensione e di artigianato anche di servizio, per tale motivo è stato inserito in classe II (colore giallo) e comprende le frazioni di Crusinallo (zona sud), Gattugno, Verta e gli abitati di Piano Egro e Madonna del Popolo.
- c) Un terzo dell'area presenta invece una commistione di classi che vanno dalla III alla VI, dove la classe IV e VI risultano predominanti, con delle zone che possono creare problemi dal punto di vista acustico ed ambientale.

c1) La classe IV (colore rosso) è stata attribuita:

- a tutta l'area prospiciente la Via IV Novembre per le seguenti motivazioni: la via è compresa fra quelle per cui l'effetto acustico del traffico è considerato rilevante; lungo la stessa insistono zone ad elevata densità commerciale ed artigianale con presenza di abitazioni, anche se limitata. A sinistra, in direzione nord, la Via è affiancata dalla ferrovia;
- all'area compresa tra via Bariselli e Via Laghetto;
- all'area tra Via Verta, il campo sportivo di Crusinallo e l'area pedemontana retrostante lo stesso per la presenza di attività artigianali e piccole industrie (anche attività di commercio sabbie e ghiaie con transito di mezzi pesanti e rumorosi).

Le zone critiche sono rappresentate dal fatto che, in direzione Nord, a sinistra della Via IV Novembre, le zone classe IV sono a contatto con zone in classe II, ed a destra con zone in classe VI. Nell'area tra Via Bariselli e Via Laghetto abbiamo il contatto tra attività produttive ed area residenziale. Non si è comunque proceduto all'inserimento delle fasce cuscinetto perché, come stabilito dalle linee guida regionali, le stesse non sono previste dove le preesistenti destinazioni d'uso ne giustificano l'accostamento e dove le aree risultano completamente urbanizzate.

c2) In classe VI (colore azzurro) sono state inserite tutte le aree interessate da attività industriali:

- l'area della cartiera;
- l'area compresa tra il torrente Strona e la Via IV Novembre;

- l'area denominata "ex Pietra";
- l'area compresa tra Via De Angeli e via Laghetto/Bariselli.

Nonostante le caratteristiche inequivocabilmente industriali di queste aree, sono presenti lo stesso delle criticità dovute alla vicinanza con alcune abitazioni.

c3) In classe V (colore rosa) sono state inserite quelle aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni:

- area da Via Brughiere al confine comunale;
- area da ex sede Enel allo svincolo della circonvallazione seguendo Via Verta;
- area dal Campo Sportivo di Via Verta al Rio Inferno.

c4) In classe III (colore arancione) sono state inserite quelle aree con elevata presenza di abitazioni, media presenza di piccole attività commerciali e assenza di attività produttive se non per artigianato di servizio o qualche raro caso di attività preesistenti a conduzione familiare, destinate ad essere rilocalizzate:

- area tra Via Bariselli e Ferrovia tra il cimitero di Crusinallo e l'oratorio di Crusinallo;
- area Verta da Via Grandi ad ex sede Enel;
- lato destro di Via F.lli Di Dio, direzione sud, compreso tra via Marconi, Via Ferraris e ferrovia.

E' stata inserita in classe III anche parte del centro tra Piazza Beltrami e Via Cattaneo data l'elevata presenza di abitazioni ed attività commerciali anche rumorose (es. bar, ristoranti); ed alcune zone particolari come dei tratti della Via De Angeli caratterizzati dalla presenza di piccole attività artigianali; l'area "ex Fiat" caratterizzata da attività commerciali ed una carrozzeria artigianale nei pressi della Chiesa di Madonna del Popolo e del Parco Rodari (zone in cui la quiete dovrebbe essere elemento base per la loro fruizione); e l'area sud della zona "ex Pietra" caratterizzata da numerose unità abitative a stretto contatto con supermercati e varie attività commerciali. Sono state inserite in classe III le aree così classificate dalle linee guida regionali, ovvero campi sportivi, aree verdi per attività sportive, ecc.

Infine le aree denominate Parco Rodari e parco Maulini, comprese tra Via F.lli di Dio e Via XI settembre, e definite dal Piano Regolatore Comunale "Aree per spazi pubblici a parco, per il gioco ed il tempo libero" andrebbero inserite in classe I, ma vista la loro collocazione effettiva (tra due vie intensamente trafficate, a ridosso di esercizi commerciali ed uffici pubblici) si è deciso di inserirle in classe II.

3.2 Macroarea Zona Sud – Ovest

La macroarea situata al confine con il territorio comunale di Vallestrona è delimitata a nord - ovest dal Ponte sullo Strona di Via De Angeli e a sud ovest dalla strada comunale Sasso.

Quasi tutta la macroarea è posta in classe I (colore verde) in quanto caratterizzata da ampie zone boschive destinate allo svago, itinerari turistici, usi naturalistici, ecc.

Sono inseriti in classe II (colore giallo) solo gli abitati di Sasso Gambello e Canova in quanto caratterizzate dall'esclusiva presenza di edifici ad uso residenziale.

3.3 Macroarea Zona Sud

La Macroarea, situata al confine con i territori del comune di Nonio a sud/ovest, Pettenasco a sud/est, e Quarna ad ovest, comprende le sponde destra e sinistra del lago, il Centro Storico fino Piazza Beltrami a ovest, il centro fino alla Piazza Madonna del Popolo ad est e la fraz. Di Cireggio verso ovest.

a) Un terzo della macroarea è inserito in classe I (colore verde), per la presenza di aree destinate allo svago, con itinerari turistici, usi naturalistici, a volte pastorizia; nonché per la presenza di giardini pubblici, passeggiata a lago, spiagge pubbliche e private, ecc.:

- le aree boschive sopra l'abitato di Cireggio e, sul versante opposto, alle pendici del Mottarone;
- Lungo Lago Gramsci;
- Canneto di Bagnella;
- Ecc.

Inoltre sono presenti, a macchia, le zone che vanno obbligatoriamente inserite in classe I secondo quanto disposto dalle linee guida regionali ovvero ospedale, scuole, asili, cimitero, ecc.

b) Un terzo della macroarea è inserito in classe II (colore giallo) in quanto caratterizzato dalla presenza di zone interessate da traffico veicolare locale, con media densità di popolazione, limitata presenza di attività artigianali di piccola dimensione ed assenza di attività produttive:

- area della fraz. di Bagnella;
- Fraz. di Cireggio;
- Zona pedemontana versante est da Piazza della Madonna del Popolo a tutta Via Repubblica.

d) Un terzo della macroarea presenta una commistione delle classi III, IV e V, con prevalenza di zone in classe III e IV :

c1) In classe III (colore arancione) sono state inserite tutte quelle aree così classificate ai sensi delle linee guida regionali (centro sportivo e relative pertinenze, campetti, aree gioco e svago) e le aree di tipo misto interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, media densità di popolazione, presenza di uffici ed attività artigianali:

- Area che fiancheggia a destra la via Tre Cascine;
- Area compresa tra via Novara e la ferrovia;
- Zona del centro (Piazza Salera – Via Mazzini – Via Cavallotti)
- Lungo lago Gramsci fino al disco pub “Kelly Green”.

Si è deciso inoltre di lasciare in classe III, seppur inserita in una vasta area di classe I, la piattaforma ecologica di Monte Zuoli dato che presso questo sito avviene anche la pesatura dei rifiuti inerti conferiti (operazione destinata ad essere spostata, a breve, presso la discarica di inerti di Ponte Bria) e quindi è oggetto di transito continuo di mezzi pesanti; inoltre serve anche da deposito per i mezzi del servizio di raccolta differenziata.

c2) In classe IV (colore rosso) sono state inserite le aree con bassa densità di popolazione, presenza di attività commerciali ed elevata presenza di attività artigianali:

- Area di Via Tre Cascine e (dietro scuole Bagnella);
- Area artigianale lungo via Novara.

c3) In classe V (colore rosa) rientrano le aree con scarsità di abitazioni e predominanza di attività produttive :

- area tra ponte delle Tre Strade e collina Villa Motta (si sottolinea che la zona di Villa Motta è inserita in classe II, ma non sono state inserite le fasce cuscinetto perché la discontinuità morfologica fra le due aree ne evita l'accostamento critico).

4) Macroarea zona Sud – est

La Macroarea è posta ai confini con i comuni di Armeno e Pettenasco e comprende le due fraz. di Agrano e Borca.

Metà dell'area è inserita in classe I (colore verde) per la presenza di boschi e prati utilizzati per lo svago e per scopi naturalistici.

L'abitato di Agrano e Borca sono inseriti in classe II (colore giallo) perché caratterizzati da media densità di popolazione, traffico ridotto a carattere esclusivamente locale, limitata presenza di piccole attività commerciali ed assenza di attività artigianali.

L'unica eccezione è rappresentata da un'area di circa 1500 mq in fraz. Agrano dove sono localizzate piccole attività produttive e dove permane l'impiego di macchine agricole che è stata inserita in classe III (colore arancione).